

Cinema

di Aldo Fittante

LA RAGAZZA CHE VOLEVA VOLARE

L'infanzia difficile, il sogno di sfondare nella boxe: **Irma Testa** dispiega le sue ali

«**M**inigonna o pantalone?». «Pantalone, pantalone...». La risposta di **Irma Testa** all'intervistatrice Novella Calligaris è lapidaria. **Testa** di nome e di fatto, caparbia ma avvolta da zone d'ombra. Perché la mente non è mai libera di volare veramente: la madre si alza presto per andare a lavorare in pescheria, il fratellino (13 anni) non vuole andare a scuola, il padre non esiste, e le sue grandi aspirazioni di ragazza precoce si infrangono contro la prima cocente sconfitta della sua carriera, eliminata ai quarti dell'Olimpiade di Rio de Janeiro da Estelle Mossely, poi campionessa olimpica nei pesi leggeri. **Irma Testa**, nata a Torre Annunziata il 28 dicembre 1997, amante di Chaplin e Frida Kahlo, atleta delle Fiamme Oro, campionessa mondiale Under 16 e oro agli ultimi Europei under 22, oggi concentrata su Tokyo 2020 dopo aver vinto l'argento all'Olimpiade giovanile 2014. Dalla palestra di Lucio Zurlo, maestro e guida, al Centro nazionale di Assisi della federazione, dal Quartiere dei Gionta a Rio, in compagnia dei suoi fantasmi. Un bel ritratto di donna e di sportiva, anche perché **Irma** è una persona fuori dal comune, fotogenica e irrequieta. Pare di sentirli i rumori dei suoi pensieri, mentre deve decidere se continuare a combattere o rassegnarsi a non dispiegare le sue ali di farfalla.



BUTTERFLY
di A. Cassignoli
& C. Kauffman
con **Irma Testa**,
Lucio Zurlo
(Italia 2018, 80')
Da giovedì 4 aprile
★★★★



SUL RING **Irma Testa** (canotta azzurra) in una scena del film.